

# IL DELTA PADANO

## III. ELEMENTI E ASPETTI CARATTERISTICI DELL' AGRICOLTURA

L'attività base da cui trae il suo sostentamento la stragrande maggioranza della popolazione del Delta è l'agricoltura. Per questo, nella nostra inchiesta abbiamo dedicato una particolare attenzione a questo importante settore della vita economica, cercando di informarci, il più esattamente possibile, circa gli elementi più caratteristici dell'agricoltura del Delta (quali l'estensione e la natura del suolo, la distribuzione della proprietà fondiaria, le colture più diffuse, il livello di meccanizzazione delle aziende agricole, la consistenza e lo sviluppo del patrimonio zootecnico), e circa le condizioni di lavoro dei contadini e degli altri abitanti della regione. In questo articolo, presentiamo ai nostri Lettori i risultati delle nostre ricerche, scusandoci per il frequente ricorso ai dati e alle tabelle statistiche, dovuto alla natura dell'argomento e della trattazione.

## I.

## ELEMENTI CARATTERISTICI DELL' AGRICOLTURA DEL DELTA

## 1) Estensione dei terreni produttivi del Delta.

L'estensione dei terreni produttivi del Delta Padano è data dalla tabella seguente, dove oltre ai dati riguardanti la superficie territoriale, produttiva e improduttiva dei vari Comuni del Delta Padano — per eventuali confronti — sono stati riportati anche quelli del Basso Polesine e dell'intera provincia di Rovigo.

## SUPERFICIE TERRITORIALE, PRODUTTIVA E IMPRODUTTIVA DEL DELTA PADANO NEL 1948, E PERCENTUALI RELATIVE (1)

COMUNI	SUPERFICIE						
	territoriale	% terr. Prov.	produttiva	% terr. Com.	improduttiva		% terr. Com.
	Ha.		Ha.		Ha.	Altre (2)	
Arlano Polesine	8.092	4,5	7.443	92,0	—	649	8,9
Contarina	7.984	4,5	5.306	66,5	2.151	527	33,5
Corbola	1.839	1,0	1.629	88,6	—	210	11,4
Donada	5.368	3,0	3.152	58,7	1.854	362	41,3
Loreo	3.960	2,2	3.605	91,0	—	355	9,0
Porto Tolle	23.972	13,3	19.219	80,2	2.037	2.716	19,8
Rosolina	7.463	4,1	3.422	45,9	3.350	691	54,1
Taglio di Po	7.941	4,4	7.107	89,5	11	823	10,5
<b>DELTA</b>	<b>66.619</b>		<b>50.883</b>		<b>9.403</b>	<b>6.333</b>	
Basso Polesine	80.154		63.181		16.973		
Prov. Rovigo	180.412		155.591		24.821		

(1) Cfr. C. SORBELLI, *Compendio statistico-economico della Provincia di Rovigo*, 1938-1952, vol I, *Territorio e Climatologia*, Camera di Com-

## 2) Osservazioni sui dati della tabella.

A. Tra i dati che maggiormente colpiscono in questa tabella, è la **grande estensione della superficie improduttiva** che si trova nei comuni del Delta. Su un complesso di 24.821 Ha. di terreno improduttivo dell'intera provincia di Rovigo, ben 15.636 si trovano nel Delta Padano, e costituiscono il 22,60% del suo territorio, mentre nell'Alto e Medio Polesine, la superficie improduttiva è soltanto l'8,2% e il 7,4% della rispettiva superficie territoriale. La situazione si presenta particolarmente grave a Porto Tolle, Contarina, Donada e Rosolina, dove la superficie improduttiva rappresenta rispettivamente il 19,8%, il 33,5%, il 41,3% e il 54,1% della loro superficie territoriale.

B. Sarebbe interessante conoscere le variazioni, subite nelle diverse epoche, non soltanto dalla superficie territoriale del Delta Padano, come vedemmo nel primo articolo (3), ma anche dalla superficie produttiva e improduttiva, perchè tale conoscenza ci permetterebbe una valutazione più esatta delle effettive risorse delle terre, se non sempre degli abitanti del Delta.

Purtroppo, però, dobbiamo dire che non ci fu dato di raccogliere, in proposito, elementi così antichi e così sicuri da poter conoscere il « divenire » delle terre del Delta a partire da tempi molto remoti. L'unico confronto che possiamo fare è quello con i dati catastali del 1929, e da tale confronto risulta che nel **ventennio 1929-1949**, per cause varie (tra cui ricordiamo l'opera di colmata del Po, i lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria, e lo sviluppo dell'edilizia e delle vie di comunicazione), la **superficie territoriale complessiva dei Comuni del Delta** è passata da Ha. 65.004 a Ha. 66.619, con un aumento di Ha. 1615; quella produttiva, da Ha. 48.698 a Ha. 50.883, con un aumento di Ha. 2185; quella improduttiva, da Ha. 16.306 a Ha. 15.736, con una diminuzione di Ha. 570 (4).

## 3) Natura del sottosuolo del Delta Padano.

La natura del sottosuolo del Delta Padano, e della provincia di Rovigo, in generale, è strettamente legato alla sua natura alluvionale, da noi descritta in precedenza (5).

---

mercio Industria e Agricoltura, Rovigo, 1954, pp. 16-17. Secondo il prof. G. LA VOLPE, la superficie territoriale del Delta Padano è di Ha. 66.619; quella agraria e forestale, Ha. 52.914; quella improduttiva, Ha. 13.705. Si tratta di *piccole differenze*, che troveremo anche in altre occasioni, ma che non intaccano la sostanza delle cose e delle osservazioni che faremo.

(2) Oltre alle valli, si considerano *improduttivi* gli incolti sterili, i canneti, le sommità arginali, i fabbricati rurali e urbani, i luoghi sacri e pubblici, le strade, le ferrovie.

(3) Cfr. *Il Delta Padano: Aspetti geografici e fisici*, in *Aggiorn. Sociali*, (febbraio) 1956, pp. 81 sgg. (rubr. 743).

(4) Cfr. *Catasto agrario della Provincia di Rovigo* (1929), p. 7, Tavola I (fotocopia presso l'archivio del Centro Studi Sociali); C. Sorbelli,

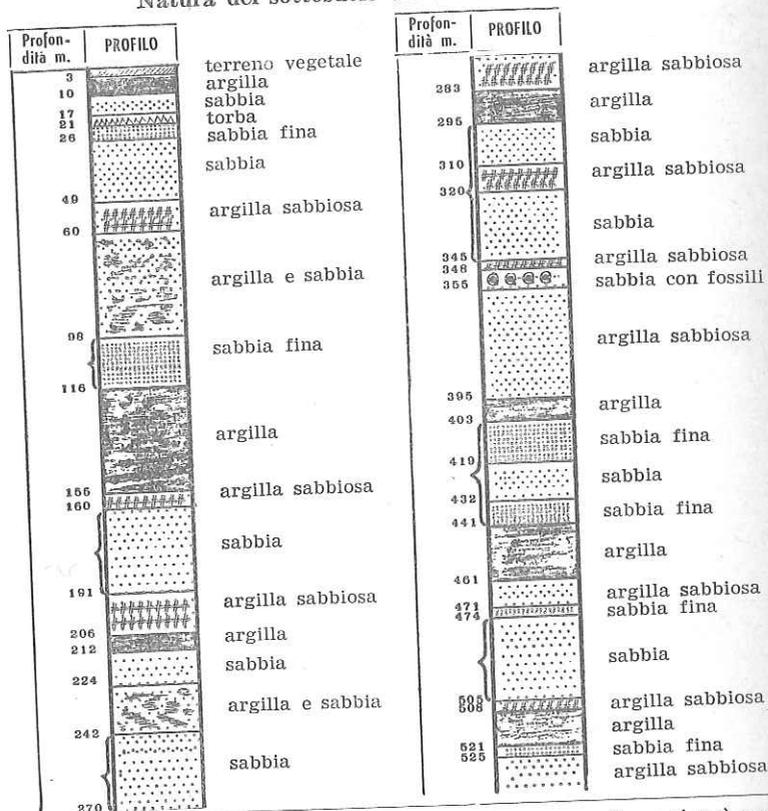
(5) Cfr. *Aggiorn. Sociali*, cit.

[*op. cit.*, p. 17.

Come vedemmo, le alluvioni del Po, e — in via secondaria — quelle dell'Adige, hanno, a poco a poco, colmato un seno di mare che aveva come vertice, verso terra, la città di Adria. La vegetazione palustre che nei vari periodi storici si era sviluppata in tale seno, è stata dalle alluvioni sepolta sotto strati di terra e di sabbia; cosicchè si sono determinate, a varia altezza dal piano di campagna, delle formazioni torbose, che affiorano, ma che generalmente si trovano sotto lo strato coltivabile, od ancora palustre, a profondità variabili. E' da rilevare che le formazioni torbose più profonde che si trovano a 200-300 metri sotto il livello del mare, hanno dato luogo ad una cospicua produzione di *metano*, che costituisce una delle ricchezze più importanti della zona.

I risultati di quest'opera ininterrotta di *colmata* e di *sedimentazione* dei due grandi fiumi, è rappresentata dal seguente grafico, indicante la stratigrafia tipo dei terreni della provincia di Rovigo, e la natura del *sottosuolo delle terre del Delta*.

#### Natura del sottosuolo del Delta Padano (6)



(6) Cfr. C. SORBELLI, *op. cit.*, p. 11; V. MONTANARI, *Come si può completare la bonifica del Delta Padano*, in *Rassegna Economica del Polesine*, luglio-agosto 1950, p. 91. Negli strati segnati con graffe si è riscontrata la presenza di *metano* mescolato con *acqua salata*.

#### 4) Natura del suolo del Delta Padano.

Il grafico precedente ci mostra, in una maniera molto intuitiva, la natura e la composizione del sottosuolo del Delta Padano, ma dal punto di vista agricolo, più che la natura del sottosuolo, è importante conoscere quella del suolo, ossia dei terreni destinati alle coltivazioni.

Ora, la **natura agronomica del suolo del Delta** varia « dalla mista-leggera alla argillosa o quorosa », salvo qualche zona prevalentemente silicea o sabbiosa, lungo la costa adriatica e la fascia di dune che si stendono, in linea retta, fra S. Basilio (Ariano), Rosolina e l'Adige (8).

Il prof. Montanari calcola che nei comprensori di bonifica ricadenti nel territorio del Basso Polesine, i terreni siano: 9,20% sabbiosi o silicei; 26,38% argillosi, ma non eccessivamente pesanti; 34,80% di medio impasto; e 29,62% organici e torbosi (9).

In particolare, per i comprensori ricadenti nel Delta, da noi già ricordati, il prof. Montanari dà i dati seguenti:

NATURA DEI TERRENI DEL DELTA PADANO (10)

Comprensori	Superficie territoriale	sabbiosi	medio impasto	argillosi	organici torbosi
	Ha.	Ha.	Ha.	Ha.	Ha.
Vallona	1.450	—	700	150	600
Is. d'Ariano	12.180	1.000	1.800	8.000	1.380
Is. Donzella	10.790	500	3.250	1.200	5.840
Is. Ca' Venier	5.235	300	3.620	715	600
« Polesana »	9.770	1.600	2.314	4.015	1.841
Grimana	432	8	380	—	44
« Polesinina »	381	21	360	—	—
Oca Sagreda	1.060	24	936	—	100
Is. Camerini	3.266	634	2.392	140	100
Ca' Lattis - Gorino Sullam	1.504	124	1.380	—	—
Gorino Veneto	319	—	130	189	—
<b>TOTALE</b>	<b>46.387</b>	<b>4.211</b>	<b>17.262</b>	<b>14.409</b>	<b>10.505</b>

(7) C. SORBELLI, *op. cit.*, p. 11.

(8) Ricordiamo che, in base ai componenti, si distinguono *quattro tipi principali di terreno*: argilloso, sabbioso, calcareo e umifero. Un terreno è *argilloso* quando l'argilla supera il 30%; *sabbioso* quando la sabbia supera il 70%; *calcareo*, quando il calcare supera il 20%; *umifero*, quando l'*humus* supera il 15%. Un buon terreno, detto di *medio impasto o mezzano*, dovrebbe contenere circa 20% d'argilla, 60% di sabbia, 12% di calcare e 8% di humus, perchè così l'argilla mantiene unita la sabbia e l'acqua viene trattenuta in giusta misura, il calcare corregge l'eccessiva compattezza dell'argilla e l'humus rende il terreno più leggero, più friabile e più fresco.

(9) V. MONTANARI, *art. cit.*, p. 91.

(10) *Ibidem*, p. 166.

5) Distribuzione della proprietà fondiaria nel Delta.a) Situazione nel Basso Polesine.

La distribuzione della proprietà fondiaria nelle terre del Delta si differenzia nettamente da quella del resto della provincia di Rovigo, in quanto nel Delta prevale (o almeno prevaleva, fino all'attuazione della riforma fondiaria), il regime della grande proprietà, mentre nell'Alto e Medio Polesine è di gran lunga più diffusa la proprietà piccola (talvolta piccolissima) e media.

Infatti, se prendiamo come grandi proprietà quelle che superano i 100 Ha., riscontriamo che, secondo i dati del 1948, riportati in una recente pubblicazione della Camera di Commercio di Rovigo (11), nel **Basso Polesine** c'erano 128 proprietà, che comprendevano circa i 2/3 del territorio, ossia 50.441 Ha. su 74.973; mentre nel Medio e Alto Polesine, presi insieme, si avevano soltanto 73 proprietà (29 nell'Alto Polesine e 44 nel Medio Polesine), superiori ai 100 Ha., con una superficie complessiva di Ha. 15.408, pari a 1/6 della superficie agraria-forestale delle due zone, che è di Ha. 94.624 (49.842 nell'A.P. e 44.782 nel M.P.).

Nell'**Alto e Medio Polesine** abbondano invece le piccole e medie proprietà. Le piccole proprietà, ossia quelle inferiori ai 25 Ha., sono 26.900 (14.057 nell'A.P. e 12.033 nel M.P.) (12); le medie proprietà, ossia quelle comprese fra i 25 e i 100 Ha., sono 819 (422 nell'A.P. e 397 nel M.P.), ed hanno una superficie di 36.161 Ha. (17.977 nell'A.P. e 18.184 nel M.P.), mentre nel B.P. le proprietà inferiori ai 25 Ha. (piccole) sono soltanto 9.465, con una superficie complessiva di 11.950 Ha., e quelle comprese fra i 25 e i 100 Ha. (medie), sono soltanto 270 con una superficie complessiva di 12.562 Ha.

Alla vigilia della riforma agraria, il prof. Montanari affermava che la **grande proprietà** (cioè quella superiore ai 100 Ha.) si estende su circa il **75-80% dei comprensori di bonifica del Delta Padano**, ed è superiore a tale percentuale nelle terre del Delta non incluse nei detti comprensori (13).

(11) C. SORBELLI, *La Disoccupazione in provincia di Rovigo*, monografia pubblicata a cura della Camera di Commercio di Rovigo, Rovigo, 1952, p. 15.

(12) Per essere precisi dobbiamo osservare che la massima parte di queste proprietà sono non soltanto piccole, ma *piccolissime*, non giungendo neppure a mezzo Ha. Così nell'A.P. le proprietà sotto al mezzo Ha. sono 7.249 (più della metà del totale), con una superficie complessiva di 1.256 Ha.; nel M.P. le proprietà di questo genere sono 7.271, con una superficie di 1.131 Ha.; nel B.P., sono 5.978, con una superficie di 923 Ha. Ricordiamo che il B.P. comprende, oltre agli 8 Comuni del Delta, da noi considerati, anche i Comuni di Adria e di Papozze.

(13) V. MONTANARI, *art. cit.*, p. 95.

## b) Situazione negli otto Comuni del Delta.

Per quanto riguarda i **singoli Comuni**, nella nostra inchiesta abbiamo raccolto i dati seguenti, che riportiamo come ci sono stati comunicati da persone del posto, che ci parvero abbastanza informate e degne di fede (14).

Ad **Ariano Polesine**, i grossi proprietari sono 4 o 5, ed hanno circa 200 Ha. ciascuno: la massa dei contadini sono braccianti e partecipanti, salvo pochi piccoli proprietari, e pochissimi mezzadri e coloni. Nella frazione di S. Maria in Punta, ci sono 300 famiglie di braccianti, 100 famiglie di piccolissimi proprietari, aventi mezzo ettaro ciascuna, e 30 famiglie di pescatori.

A **Loreo**, F. B., di Milano, ha una proprietà di 1000 campi (circa 400-500 Ha.), che è riuscito a salvare dallo scorporo della riforma agraria (salvo 7 Ha. di Ca' Negra), perchè un'azienda **veramente** modello, sia dal punto di vista economico che da quello sociale; il Co: V. possiede 200 campi (80-100 Ha.), e tratta bene i suoi contadini; i proprietari R., A e P. hanno circa 100 campi (40-50 Ha) ciascuno, e si dice che «lascino a desiderare» nel trattamento dei loro dipendenti. Il resto del terreno del Comune (circa 1/4) è in mano ai piccoli proprietari ed affittuari.

Nel Comune di **Porto Tolle** si ha la situazione seguente:

a) A **Ca' Venier**, si ha la grandissima proprietà Sc., dove tutto appartiene al proprietario: chiesa, canonica, case, terre. Essa fu salvata quasi interamente (1350 Ha. su 1700) dallo scorporo della riforma agraria, perchè fatta passare come azienda modello, anche se molti la giudicano tale soltanto dal punto di vista tecnico ed economico. —b) A **Scardovari**, le proprietà principali sono quelle del Co: T. (800 Ha.), dei Fratelli D. (470 Ha.) e dei Fratelli A. —c) A **Donzella** ci sono varie proprietà di 100-150 Ha. —d) A **Gnocca**, G. B. di Venezia è proprietario di tutti gli edifici che esistono a Gnocca, compresa la chiesa, la canonica e le scuole, nonchè della tenuta «Fraterna» di Porto Tolle e della valle Grata. —e) A **Pila**, tutte le terre sono dei Fratelli O., che risiedono sul posto e coltivano le loro terre con la manodopera bracciantile delle 150 famiglie ivi dimoranti. —f) Alla «**Batteria**», la proprietà (400 Ha.) è tutta dell'avvocato N. di Torino, che la fa coltivare a risaia.

Tra il **Po di Gnocca** e il **Po di Goro**, si hanno le ampie tenute del Co: B. di Verona, a **Ca' Lattis**; della famiglia Sullam, a **Gorino-Sullam**; di U. C. di Padova a **Oca Sagreda**.

A **Ca' Cappello**, frazione del Comune di Donada, ci sono una ventina di piccole e medi proprietari, che sono anche coltivatori diretti; una ventina di affittuari imprenditori e 130 famiglie di braccianti. I grandi proprietari vivono altrove e dirigono l'azienda per mezzo di amministratori o fattori. La riforma agraria ha espropriato oltre 300 Ha. nelle località di Bagatella e di Marina.

---

(14) INCHIESTA DELTA PADANO (abbr.: IDP), fascicolo A (Agricoltura), doc. n. 3 (presso Archivio del Centro Studi Sociali).

Ma più che da queste informazioni piuttosto generiche ed imprecise, la reale distribuzione della proprietà fondiaria ci è data dalla seguente tabella, fornitaci dall'Ispettorato dell'Agricoltura di Rovigo, la quale mostra all'evidenza come predomini, nei comuni del Delta, la media e la grande proprietà.

**DISTRIBUZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA  
NEL DELTA PADANO (15)**

Estensione	Aziende Superficie	Ariano Polesine	Confarina	Corbola	Donada	Loreo Rescina	Perlo Isole	Taegio di Po	TOTALE
fino a 1 Ha.	az. n. sup. Ha.	301 157	286 159	250 115	278 118	398 175	141 49	333 161	1987 934
1 - 2 Ha.	az. n. sup. Ha.	105 157	26 51	65 92	42 61	165 240	8 10	62 89	473 700
2 - 3 Ha.	az. n. sup. Ha.	65 170	3 6	40 101	17 43	67 167	1 3	29 71	222 561
4 - 5 Ha.	az. n. sup. Ha.	25 116	4 17	10 46	2 9	26 115	1 4	10 44	78 351
5 - 10 Ha.	az. n. sup. Ha.	55 421	5 55	34 247	13 90	37 263	2 10	24 152	170 1238
3 - 4 Ha.	az. n. sup. Ha.	28 101	9 32	22 76	6 21	36 127	2 6	16 58	119 421
10 - 15 Ha.	az. n. sup. Ha.	19 233	3 43	8 99	8 96	11 130	1 14	9 114	59 729
15 - 20 Ha.	az. n. sup. Ha.	15 277	4 73	2 35	8 147	18 315	— —	15 255	62 1102
20 - 25 Ha.	az. n. sup. Ha.	13 299	1 25	9 194	1 23	14 319	— —	7 159	45 1019
25 - 50 Ha.	az. n. sup. Ha.	40 1308	24 858	11 432	13 400	26 916	4 154	32 1153	150 5221
50-100 Ha.	az. n. sup. Ha.	19 1296	15 1108	1 59	9 646	16 1051	4 275	14 996	78 5431
100-250 Ha.	az. n. sup. Ha.	9 1521	4 573	—	5 703	3 526	9 1434	7 961	37 5718
250-500 Ha.	az. n. sup. Ha.	3 878	4 1915	—	—	2 793	8 2956	4 1164	21 7706
500-1000 Ha.	az. n. sup. Ha.	— —	2 1311	—	2 1170	2 1806	7 5018	3 1830	16 11135
oltre 1000	az. n. sup. Ha.	— —	— —	—	1 1200	1 1373	6 8542	—	8 11115
<b>TOTALE</b>	az. n. sup. Ha.	<b>697 6934</b>	<b>390 6226</b>	<b>452 1496</b>	<b>405 4727</b>	<b>822 8316</b>	<b>194 18475</b>	<b>565 7207</b>	<b>3525 53381</b>

**6) Principali colture del Delta Padano.**

L'agricoltura del Delta Padano, oltre che dall'estensione, dalla natura e dalla distribuzione dei suoi terreni, è anche caratterizzata dalla **qualità e dal rendimento delle colture** che vi sono praticate.

E' quindi necessario indicare sommariamente queste colture, il che facciamo nella tabella seguente.

PRINCIPALI COLTURE DEL DELTA PADANO NEL 1948 (16)

Circoscriz.	Seminativi		Risaie	Prati pascoli	Vigneto	Frutteto	Orto	Boschi	Incolto produttivo
	Semplici Ha.	Arborati Ha.							
Ariano	1.029	1.122	1.126	1.251	27	6	—	204	2.678
Contarina	1.364	97	1.322	270	—	4	4	176	2.069
Corbola	321	891	—	258	19	—	—	19	121
Donada	1.321	174	633	141	7	—	1	68	774
Loreo	3.018	306	—	166	44	4	6	45	12
Porto T.	1.695	47	2.536	1.303	31	—	8	648	12.951
Rosolina	567	177	44	206	14	2	17	175	2.220
Taglio Po	1.809	406	1.481	1.010	30	4	5	126	2.233
<b>DELTA</b>	<b>11.901</b>	<b>3.220</b>	<b>7.175</b>	<b>4.605</b>	<b>172</b>	<b>20</b>	<b>41</b>	<b>1.561</b>	<b>23.058</b>
<b>Basso Pol.</b>	<b>17.901</b>	<b>7.424</b>	<b>7.175</b>	<b>5.151</b>	<b>289</b>	<b>63</b>	<b>141</b>	<b>1.716</b>	<b>23.300</b>
<b>Prov. Rovigo</b>	<b>53.460</b>	<b>53.953</b>	<b>7.175</b>	<b>18.278</b>	<b>1693</b>	<b>457</b>	<b>319</b>	<b>2.636</b>	<b>24.413</b>

O s s e r v a z i o n i .

**A.** Da questa tabella si possono ricavare alcuni aspetti caratteristici della situazione agricola del Delta Padano, ossia: **a)** la notevole estensione dell'**incolto produttivo** (23.058 Ha. sui 24.413 Ha. dell'intera provincia); **b)** la scarsità, per non dire l'assenza delle **colture ortofrutticole** (133 Ha. sui 2169 Ha. dell'intera provincia); **c)** il monopolio delle **risaie stabili** (i 7175 Ha. coltivati a riso, si trovano tutti nel Delta Padano); **d)** la larga prevalenza dei **seminativi**.

**B.** Purtroppo ci mancano notizie più precise sull'estensione della superficie concessa alle varie colture comprese sotto il termine generico di « **seminativi** ». Secondo informazioni raccolte sul posto, risulterebbe che « il 30% della superficie aziendale del Delta Padano, è coltivato a grano, il 45% a piante sarchiate, ossia a barbabietole (25%), granoturco, canapa, patate ordinarie e americane; il 10% a colture foraggere; mentre il 15% sarebbe occupato dalle cosiddette tare, ossia da canali di scolo, strade interne, siepi, ecc. ».

**C.** Siamo stati anche informati della **resa media per Ha.** delle singole colture, ottenuta nell'annata 1953-1954, ma non per le terre del Delta o per il Basso Polesine, bensì per tutta la provincia di Rovigo. Siccome, in realtà, la resa media delle varie colture non differisce molto fra le diverse zone del Polesine, riproduciamo i dati raccolti, aggiungendovi, tra parentesi, la resa media per Ha., ottenuta nel Basso Polesine, nell'annata agraria 1928-29: frumento: per Ha. q. 30,4 (26,19); granoturco: q. 50,1 (24,66); riso: q. 38,1 (38,01); barbabietola: q. 290 (270,52); canapa: q. 10,8 (9,27).

(16) C. SORBELLI, *Compendio statistico-economico della provincia di Rovigo*, cit., p. 14.

### 7) Sviluppo della meccanizzazione e dell'uso dei concimi chimici.

Questa incertezza o genericità di dati riguarda anche il livello della *meccanizzazione dell'agricoltura* del Polesine. Abbiamo, cioè, dei dati abbastanza recenti e completi per l'intera provincia, e siamo invece carenti di quelli particolari del Delta Padano, zona da noi studiata. Siccome, tuttavia, tutto ci porta a credere che i progressi di questi ultimi anni, nelle terre del Delta, si siano fatti sentire non meno che nelle altre parti della provincia, riteniamo utile riportare, a titolo indicativo, i dati raccolti circa la consistenza delle macchine e attrezzi agricoli che si aveva nel 1953, aggiungendo, tra parentesi, i dati del 1946, per rendere più evidente il progresso dell'ultimo settennio.

Nel 1953, dunque, nella **provincia di Rovigo** si avevano trattori, 2651 (1423); aratri per trattori, 2906 (1350); erpici di vario tipo, 10.580 (9800); sarchiatori di vario tipo, 3500 (2900); seminatrici di vario tipo, 3663 (2810); falciatrici, 2783 (2180); motopompe a carburante, 147 (70); ruspe, 1100 (1046); motocarri a 4 ruote, 307 (265).

L'incremento della meccanizzazione, che risulta dalle cifre precedenti, è anche confermata dal consumo dei **carburanti**, che nel sessennio 1946-52, si è più che raddoppiato, essendo passato da quintali 56.465 (petrolio, q. 41.373; gasolio, q. 15.089) a 112.885 (petrolio, q. 38.888; gasolio, q. 73.997) (17).

Assai notevole è stato anche l'aumento verificatosi nel consumo dei **concimi chimici**, poichè si è passati — sempre per tutta la provincia di Rovigo — da 276.331 quintali nel 1938 a 312.653 quintali nel 1952; mentre il consumo degli antiparassitari è sceso da quintali 14.143, nel 1946-47, a quintali 8.713, nel 1951-52 (18).

Per quanto riguarda i **comuni del Delta**, ci sembra abbastanza indicativa l'entità delle vendite di **concimi, carburanti, insetticidi e sementi**, effettuate dalle sedi dei Consorzi agrari, dislocate ad Adria, Ariano, Contarina, Loreo e Porto Tolle, negli anni 1950 e 1954. Ricordiamo che i Consorzi Agrari, per la posizione di quasi monopolio che godono, effettuano almeno il 70% delle vendite dei generi indicati.

#### VENDITE EFFETTUATE DAI CONSORZI AGRARI NEL DELTA (18)

Generi	Anno	Adria	Ariano	Contarina	Loreo	Porto T.	Totale
Concimi (q.li)	1954	23.529	24.957	23.169	16.300	26.101	114.056
	1950	16.419	17.236	15.828	9.075	11.124	69.682
Carburanti q.li)	1954	3.725	4.098	2.869	1.193	4.476	16.361
	1950	1.921	1.798	1.343	970	1.984	8.016
Insetticidi (q.li)	1954	131	44	22	10	20	227
	1950	137	32	21	6	17	213
Sementi (q.li)	1954	4.173	2.479	2.016	1.570	655	10.893
	1950	1.921	1.622	918	879	774	6.114

(17) IDP, fascicolo A, doc. n. 18.

(18) IDP, fascicolo A, doc. n. 19.

Questo sviluppo della meccanizzazione e questo aumento del consumo dei concimi chimici sono una conferma dei continui progressi dell'agricoltura polesana, non esclusa quella del Delta.

### 8) Consistenza del patrimonio zootecnico.

Tali progressi sono anche confermati dalle variazioni subite, in questi ultimi 25 anni (dal 1930 al 1954), dal patrimonio zootecnico della provincia di Rovigo. In tale periodo, infatti, si è verificato nel Polesine un notevole aumento dei bovini (bestiame di maggiore rendimento), passati da 78.724 a 116.057, mentre sono diminuiti gli equini, scesi da 14.851 a 6.935, i caprini, scesi da 3.503 a 941, e sono rimasti pressochè stazionari i suini (27.397 - 28.164) e gli ovini (5.908 - 6.390).

Quanto alle terre del Delta, notiamo innanzitutto che nel Basso Polesine il carico medio di bestiame bovino per Ha., nel 1954 era soltanto di q.li 1,91, mentre nel Medio Polesine era di q.li 2,88 e nell'Alto Polesine, di q.li 3,56. La situazione, poi, dei singoli Comuni può essere rivelata dalla tabella seguente.

PATRIMONIO ZOOTECNICO DEL DELTA PADANO  
NELL'ANNO 1954 (20)

Comuni	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Sup. prod. Ha.
Adriano Poles.	5.680	609	1.646	89	1.015	7.443
Contarina	2.582	131	274	11	804	5.306
Corbola	1.353	188	24	28	487	1.629
Donada	1.651	172	130	26	371	3.152
Loreo	2.740	124	132	17	326	3.605
Porto Tolle	3.970	228	980	66	1.855	19.219
Rosolina	1.439	190	321	25	705	3.422
Taglio di Po	4.241	299	286	8	1.421	7.107
<b>DELTA</b>	<b>20.656</b>	<b>1.941</b>	<b>3.793</b>	<b>270</b>	<b>6.984</b>	<b>50.883</b>
Basso Polesine	32.893	2.723	3.937	325	9.486	63.208
Alto Polesine	47.856	2.279	1.271	324	10.627	46.699
Medio Polesine	35.307	1.933	1.182	292	8.051	43.716
Prov. Rovigo	116.057	6.935	6.390	941	28.164	155.623

(19) IDP, fascicolo D, doc. n. 12.

(20) IDP, fascicolo F (Zootecnia), doc. n. 1 e 2. Secondo un recente studio del dott. Dante Marchiori, presidente dell'Associazione degli Agricoltori della Provincia di Rovigo, il carico medio di bestiame che si potrebbe raggiungere nelle terre polesane sarebbe di 5 quintali per Ha., ma a questo scopo bisogna: a) sostituire, gradualmente, la razza bovina « pugliese-veneta », attualmente dominante, con altre razze (olandesi, svizzere, ecc.) di maggiore e migliore produzione di carne e di latte; b) aumentare la superficie coltivata a foraggiere, introducendo o sviluppando maggiormente la classica rotazione di piante preparatrici (barbabietole, granturco, patate), piante sfruttatrici (frumento e altri cereali), e piante miglioratrici (trifoglio, erba medica, ecc.). Da questo avvicendamento delle colture, unito alla maggiore disponibilità di letame e ad un maggior apporto di sostanze organiche e di azoto, si può prevedere un aumento del 5-10% della resa unitaria per Ha. di tutte le colture. Cfr. MARCHIORO D., Programmi dell'agricoltura provinciale nel quadro del Piano Vanoni, Rovigo, 1955.

## II.

## OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE NEL DELTA PADANO

## 1) Distribuzione della manodopera nei comuni del Delta.

Dopo aver descritto i tratti più caratteristici dell'agricoltura del Delta, è necessario affrontare il problema fondamentale della occupazione e disoccupazione delle sue masse lavoratrici. Diamo innanzitutto un quadro della distribuzione della manodopera nei comuni del Delta.

## NUMERO DELLE AZIENDE E DEGLI ADDETTI ALLE VARIE ATTIVITA' ECONOMICHE NEL D. P. (21)

Popolazione Attività econ.	Ariano	Conlarina	Cor- bola	Dona- da	Loreo	Porto Tolle	Rosa- lina	Teglio di Po	TOTALE
Popolazione residente	12.770	12.275	5.327	9.416	6.724	20.692	5.104	13.086	85.384
Popolazione attiva	6.036	4.041	2.445	3.931	3.708	11.026	1.923	5.390	38.500
Popol. non attiva	4.080	5.575	1.769	3.511	1.512	4.308	2.190	4.651	27.596
<b>Agric., caccia, pesca</b>	<b>4.318</b>	<b>2.363</b>	<b>1.380</b>	<b>2.155</b>	<b>2.534</b>	<b>8.855</b>	<b>1.472</b>	<b>3.505</b>	<b>26.582</b>
Estrattive { Aziende	6	5	—	6	1	16	2	11	47
{ Addetti	72	47	—	73	2	164	49	72	479
Manifatt. { Aziende	196	169	56	95	82	118	29	186	931
{ Addetti	450	394	136	283	216	433	50	390	2.352
Costruzione { Aziende	5	3	—	9	5	7	1	3	33
{ Addetti	25	74	—	95	17	58	5	16	290
Eletr.-Gas { Aziende	1	3	—	1	3	1	—	—	9
{ Addetti	3	40	—	8	44	7	—	—	102
Trasp.-Com. { Aziende	30	8	10	9	20	13	6	13	109
{ Addetti	64	45	12	47	56	75	11	25	335
Commercio { Aziende	137	174	52	91	82	193	47	127	903
{ Addetti	288	329	109	194	176	422	93	287	1.898
Ingresso { Aziende	10	14	3	7	6	3	4	9	56
{ Addetti	19	42	3	23	25	9	7	33	161
minuto { Aziende	90	136	41	53	51	144	38	93	646
{ Addetti	198	239	88	120	107	297	74	195	1.318
Cred.-Assic. { Aziende	4	3	1	1	5	3	2	3	22
{ Addetti	11	12	1	2	8	10	2	5	51
Serv. Sanit. { Aziende	19	25	3	7	10	22	6	16	108
Serv. Igien. { Addetti	23	31	12	10	16	29	8	21	150
Serv. Ricer. { Aziende	6	2	1	1	1	9	2	4	26
{ Addetti	16	5	7	4	3	26	7	13	81
<b>TOTALE</b> { Aziende	<b>404</b>	<b>392</b>	<b>123</b>	<b>220</b>	<b>209</b>	<b>382</b>	<b>95</b>	<b>363</b>	<b>2.188</b>
{ Addetti	<b>952</b>	<b>977</b>	<b>277</b>	<b>716</b>	<b>238</b>	<b>1.224</b>	<b>225</b>	<b>829</b>	<b>5.738</b>
<b>Addetti</b> { Industr.	<b>550</b>	<b>555</b>	<b>136</b>	<b>459</b>	<b>279</b>	<b>662</b>	<b>104</b>	<b>478</b>	<b>3.223</b>
{ Servizi	<b>402</b>	<b>422</b>	<b>141</b>	<b>257</b>	<b>259</b>	<b>562</b>	<b>121</b>	<b>351</b>	<b>2.515</b>

(21) Istituto Centrale di Statistica, *III Censimento generale dell'Industria e del Commercio* - vol. I, Risultati generali per Comune: *Italia settentrionale*, Failli, Roma, 1954, pp. 564 agg. (provincia di Rovigo).

## 2) Prevalenza delle attività economiche « primarie ».

Se si dà uno sguardo alla tabella riportata, si avverte subito la **prevalenza delle cosiddette attività economiche primarie** (agricoltura, caccia e pesca) su quelle secondarie (industrie estrattive e di trasformazione) e terziarie (servizi) (22).

Mentre, infatti, nei Paesi di sviluppo economico normale, le forze del lavoro sono distribuite, o tendono a distribuirsi prevalentemente nelle attività economiche secondarie e terziarie (23), nelle terre del Delta, su una **popolazione attiva di 38.500 unità**, nonostante il numero relativamente alto di unità aziendali locali (dovuto al loro carattere essenzialmente artigianale), soltanto **3.223** (pari all'8,3% del totale) sono addette al settore dell'**industria**, e **2.515** (pari al 6,5% del totale) al settore dei **servizi**, e ben **26.582** (pari al 70% del totale) al settore dell'**agricoltura, caccia e pesca**. (Il resto è manodopera generica, non applicata ad alcun settore economico particolare).

Purtroppo, in tali condizioni si trova anche il resto della *provincia di Rovigo*, per cui non è neppure possibile una eventuale « compensazione » fra le zone del Delta e quelle del resto del Polesine. Infatti, dal censimento del 1951 apprendiamo che la popolazione attiva della provincia di Rovigo, alla data del censimento, risultava distribuita nel modo seguente:

— Agricoltura, caccia e pesca	95.732	(59,5%)
— Industria	26.712	(16,6%)
— Trasporti e comunicazioni	3.702	( 2,3%)
— Commercio	14.589	( 9,1%)
— Credito ed Assicurazioni	627	( 0,4%)
— Amministrazione pubblica	8.250	( 5,1%)
— Costruzioni	10.242	(6,4%)
— Energia - Gas - Acqua	377	( 0,2%)
— Liberi Professionisti - Addetti al culto	630	( 0,4%)

A titolo comparativo, aggiungiamo che, nel Veneto, la percentuale della popolazione attiva addetta all'agricoltura è del 34,5%; nella Lombardia, del 15,6%; nel Trentino, del 32,6%; nell'Italia settentrionale, del 23,4%; nell'Italia centrale, del 27,5%; nell'intera Nazione, del 30,1%.

Questi dati del censimento del 1951 sono stati pienamente confermati dalle informazioni raccolte sul posto durante la nostra inchiesta nel Delta Padano. In tale occasione abbiamo potuto constatare personalmente come tutta l'attrezzatura industriale della zona si riduca a **tre zuccherifici, a quattro fornaci e qualche altro piccolo stabilimento, che danno lavoro a poche centinaia di persone.**

(22) Avvertiamo che queste distinzioni e classifiche non sono ancora ben definite, ma variano alquanto da Paese a Paese e da Autore ad Autore.

(23) Così, le percentuali di popolazione attiva addetta all'agricoltura, all'industria e ai servizi, sono in *Francia*, 31, 35, 34; in *Germania*, 18, 46, 36; in *Inghilterra*, 6, 46, 48; negli *Stati Uniti*, 18,32, 50; in *Italia*, 41, 29, 30: il *Piano Vanoni* si propone di portare queste percentuali italiane a 33, 33, 34.

Così, nel comune di *Ariano Polesine* c'è uno zuccherificio, che assorbe circa 120 operai durante i due mesi della campagna saccarifera; a *S. Maria in Punta* c'è una fornace che occupa un centinaio di operai nei mesi estivi aprile-settembre, e una fabbrica di piastrelle, che occupa una trentina di ragazze; a *Corbola* c'è una fabbrica di laterizi che, nella buona stagione, dà lavoro a 116 operai.

Nel comune di *Donada* si hanno altre due fabbriche di laterizi, che occupano, per 7-8 mesi all'anno, una 121 e l'altra 59 operai; nel comune di *Contarina* c'è l'azienda meccanica Fregnan con 45 operai, e la fornace Scarpari, con 106 operai. A *Loreo* esiste una cartiera con 35 dipendenti e una fabbrica di attrezzi agricoli con 70 dipendenti. Nel comune di *Porto Tolle* ci sono due zuccherifici, che occupano uno 64 e l'altro 194 operai; c'è anche un laminatoio con 80 operai, e parecchie aziende metanifere, con circa una decina di dipendenti ciascuna (24).

### 3) Composizione della popolazione rurale del Delta.

La massa della popolazione del Delta, dunque, vive sull'agricoltura e dell'agricoltura. Si calcola che la **popolazione rurale** di quelle terre (circa 65.085 unità) costituisca il **74% della popolazione complessiva** (85.480 unità, secondo il censimento del 1951): le percentuali dei singoli comuni sono le seguenti: 40% a *Donada*, 66,4% a *Contarina* e a *Porto Tolle*, 76,6% a *Corbola*, 85% a *Loreo* e a *Taglio di Po*, 89% a *Rosolina* e 92,4% ad *Ariano Polesine* (25).

Naturalmente, in questa popolazione rurale sono compresi tutti coloro che vivono del lavoro dei campi, sia che si tratti di **braccianti** (fissi, avventizi, compartecipanti), sia che si tratti di **coltivatori diretti** (piccoli proprietari, affittuari, mezzadri).

Quanto alla consistenza di queste diverse categorie, ricordiamo che il prof. La Volpe, trattando di questo argomento e riferendosi a **tutto** il comprensorio dell'Ente di Riforma, dice che « la grande impresa condotta con salariati e compartecipanti, occupa circa il 62% della superficie produttiva, mentre il 10% è occupato da imprese condotte a colonia, il 18% dall'affittanza contadina e il 10% dalla piccola proprietà coltivatrice » (26).

Non siamo in grado di affermare se e in quale misura queste percentuali valgano per gli otto Comuni da noi studiati. Possiamo soltanto richiamare i dati, esposti in precedenza, sulla distribuzione della proprietà fondiaria nel Delta, dai quali risulta il fenomeno strano dell'esistenza di una **proprietà « polverizzata »** accanto ad una proprietà di notevoli dimensioni, come appare dalla tabella seguente [dove è indicata la superficie complessiva, detenuta nei singoli comuni e nel complesso del Delta, dalle ditte catastali aventi ciascuna meno di 25 Ha. (piccola proprietà), e la superficie detenuta dalle ditte aventi ciascuna dai 25 ai 100 Ha. (media proprietà) o più di 100 Ha. (grande proprietà)].

(24) IDP, fascicolo G (Industria), doc. n. 1.

(25) Cfr. LA VOLPE, *Il Delta Padano area depressa*, in *Atti del Congresso Internazionale sulle aree arretrate*, Giuffrè, Milano, 1954, p. 101.

(26) G. LA VOLPE, *art. cit.*, p. 103.

PICCOLE, MEDIE E GRANDI PROPRIETA' NEL DELTA

Estensione	Aziende superficie	Ariano	Contarina	Corbola	Doneda	Loce Rosolina	Porto Tolle	Taglio di Po	TOTALE
fino a 25 Ha.	az. n.	626	341	440	375	772	156	505	3215
	sup. Ha.	1931	461	1005	608	1851	96	1103	7055
25-100 Ha.	az. n.	59	39	12	22	42	8	46	228
	sup. Ha.	2604	1966	491	1046	1967	429	2149	10652
oltre 100 Ha.	az. n.	12	10	—	8	8	30	14	82
	sup. Ha.	2399	3799	—	3073	4498	17950	3955	35674
TOTALE	az. n.	697	390	452	405	822	194	565	3525
	sup. Ha.	6934	6226	1496	4727	8316	18475	7207	53381

O s s e r v a z i o n i .

A. Da questi dati è facile vedere come i piccoli proprietari, che costituiscono il 91,2% della categoria (3215 su 3525), non dispongono che del 13,2% della superficie agraria (7055 Ha. su 53.381), mentre i medi e i grandi proprietari, che sono appena l'8,8% della categoria (310 su 3525), dispongono dell'86,8% della superficie (46.326 Ha. su 53.381).

B. Data questa situazione, è ovvio che molte di queste piccole proprietà sono semplici « fazzoletti » di terra che non apportano nessuna sicurezza economica ai loro proprietari, e che le aziende agricole familiari veramente efficienti non possono essere molto numerose. A nostro parere, tali aziende — prescindendo dalle nuove piccole proprietà create dall'Ente di Riforma del Delta Padano — si aggirano intorno al migliaio.

C. Molto più numerose sono invece le famiglie con a capo un bracciante, le quali si calcolano circa 5.000 (4.991) e contano, complessivamente, 28.681 membri, pari alla media di 5,8 membri per famiglia. Di questa massa di persone, 2.655 sono inattive (per ragioni di età, ecc.), 16.141 (di cui 5.960 uomini, 7.689 donne e 2.492 ragazzi) sono addette all'agricoltura, e 9.885 attendono ad attività economiche, diverse da quella agricola. Il numero complessivo dei braccianti (compresi anche quelli che non fanno parte di famiglie aventi a capo un bracciante), è di 17.077 unità lavorative, di cui 6.751 uomini, 7.726 donne e 2.600 ragazzi (27).

Sono proprio questi braccianti che costituiscono il problema di fondo delle zone del Delta Padano. E' necessario, quindi, soffermarci a studiare attentamente il fenomeno bracciantile nei molteplici aspetti (giuridico, storico, ecc.), che esso presenta: il che faremo in un prossimo articolo.

Antonio Toldo

(27) G. LA VOLPE, *art. cit.*, pp. 104-106.